

**Bollettino Statistico della
Fondazione Metes
n. 27 – Luglio 2026**

Indice

Premessa	3
Introduzione	4
I risultati dell'attività ispettiva sul territorio nazionale nel settore agricolo	5
Approfondimenti regionali.....	8
Approfondimenti provinciali.....	11
Glossario	15

FONDAZIONE METES

Premessa

Il numero 27 del “Bollettino Statistico della Fondazione Metes” è dedicato ad una analisi dei risultati dell’attività di tutela e vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale svolta dall’Ispettorato Nazionale del Lavoro che ha riguardato il settore agricolo italiano nel corso del 2025.

L’Ispettorato Nazionale del Lavoro effettua una attività ispettiva e sanzionatoria nei confronti di irregolarità che spaziano dalle violazioni amministrative ai reati penali.

In questo numero del “Bollettino Statistico della Fondazione Metes”, abbiamo sintetizzato:

- I risultati dell’attività ispettiva nel settore agricolo a livello nazionale con i dati relativi, fra gli altri, alla numerosità delle ispezioni, le pratiche definite, il tasso di irregolarità, il numero e la tipologia di violazioni riscontrate, i lavoratori coinvolti;
- La distribuzione geografica dell’attività ispettiva con il totale delle ispezioni, delle ispezioni definite, dei lavoratori coinvolti da violazioni e la tipologia di violazioni a livello regionale;
- I dati provinciali sulle ispezioni, sulle ispezioni definite, sul tasso di irregolarità, sul numero dei lavoratori tutelati grazie all’attività ispettiva, sui lavoratori “in nero” e sul numero di lavoratori interessati da violazioni delle norme di contrasto ai fenomeni di sfruttamento e caporalato.

È importante tenere presente che i dati riportati non hanno valore statistico rappresentativo dell’intero panorama del mondo del lavoro agricolo, poiché riguardano strettamente solo le ispezioni e i lavoratori coinvolti direttamente dall’attività di vigilanza svolta dall’Ispettorato del Lavoro.

Ciononostante, riteniamo che anche questo approfondimento possa offrire un contributo significativo alla comprensione delle caratteristiche dei settori sui quali si focalizza il lavoro sindacale della FLAI CGIL.

Introduzione

L'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) è l'Agenzia unica, istituita nel 2015, che svolge le attività ispettive prima esercitate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dall'INPS e dall'INAIL. L'INL esercita, attraverso le sue sedi territoriali, le attività di vigilanza in materia di lavoro, contribuzione, assicurazione obbligatoria e di legislazione sociale, nonché della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nei limiti delle competenze attribuite al personale ispettivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, come stabilito dal D.lgs. 81/2008 e coordinandosi con i servizi ispettivi delle Aziende Sanitarie Locali e delle Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale per evitare sovrapposizioni degli interventi.

Parallelamente all'attività ispettiva vera e propria, l'INL svolge attività di prevenzione e promozione della legalità volte al contrasto del lavoro sommerso e irregolare nel settore dei trasporti su strada, svolge e coordina le attività di vigilanza sui rapporti di lavoro ed esegue studi ed effettua analisi con riferimento ai fenomeni del lavoro sommerso e irregolare e alla mappatura dei rischi.

Come anticipato in premessa, questo bollettino analizza i dati presentati dall'INL nel "Relazione attività INL e Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale – anno 2025 ", confrontandoli con quelli degli anni precedenti e concentrandosi, in particolar modo, sul settore agricolo.

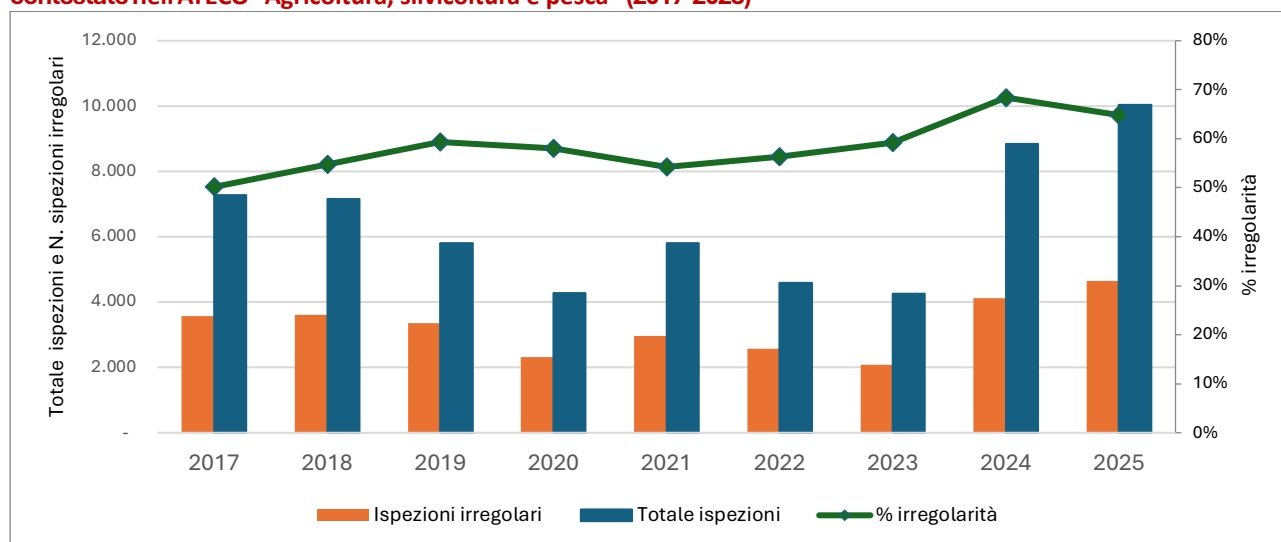
I dati riportati nel rapporto annuale si riferiscono all'esito dell'attività di tutela e vigilanza effettivamente condotta nell'arco dell'anno e non possono avere un valore statisticamente rappresentativo delle situazioni di irregolarità che caratterizzano il mercato del lavoro del settore o del territorio.

I risultati dell'attività ispettiva sul territorio nazionale nel settore agricolo

Nel 2024 l'attività di vigilanza in materia di lavoro effettuata dagli Ispettori dell'INL e dai Carabinieri del Comando Tutela Lavoro ha riguardato 10.044

accessi ispettivi presso aziende classificate nell'ambito dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca"¹. Il risultato dei 7.166 accertamenti defini-

Figura 1 - Evoluzione degli accessi ispettivi, degli illeciti contestati e dell'incidenza percentuale delle irregolarità contestate nell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca" (2017-2025)



Fonte: INL, Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale (2017-2025)

ti ha permesso la contestazione di 4.646 illeciti. La percentuale di ispezioni in cui sono stati contestati illeciti rispetto al numero delle pratiche definite è stata perciò pari a circa il 64,8%. La figura 1 permette di analizzare le evoluzioni che hanno riguardato la numerosità degli accessi ispettivi e quella delle ispezioni con illeciti contestati nel periodo 2017-2025. A fronte di un incremento del 38,3% registrato nel numero degli accessi ispettivi si evidenzia una parallela aumento del 30,4% degli illeciti contestati. Infine, la percentuale di irregolarità che riguarda l'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca" passando dal 50,2% del 2017 al 64,8% del 2025 subisce un incremento del 16,8%.

Ponendo attenzione gli andamenti dell'ultimo anno si osserva che gli accessi totali sono cresciuti da 8.847 a 10.044 (+13,5%), mentre le ispezioni con illeciti contestati sono aumentate da 4.118 a 4.646 (+12,8%). La percentuale di irregolarità è scesa comunque dal 68,4% al 64,8% (-3,6 punti percentuali).

Se ampliamo, invece, l'analisi all'ultimo quadriennio 2022-2025 emerge una progressiva espansione dell'attività di vigilanza. Il totale degli

accessi ispettivi in questo periodo passa da 4.586 nel 2022 a 10.044 nel 2025 (+119,0%), con una crescita accentuata a partire dal 2024. Le ispezioni irregolari aumentano da 2.574 a 4.646 (+80,5%). La percentuale di irregolarità, dopo il valore minimo del 56,3% registrato nel 2022, sale progressivamente fino al 68,4% del 2024, per poi attestarsi al 64,8% nel 2025.

Nel 2025 sono stati complessivamente 8.851 i lavoratori irregolari accertati in occasione delle verifiche ispettive effettuate dagli Ispettori dell'INL e dai Carabinieri del Comando Tutela Lavoro. I lavoratori irregolari individuati in aziende dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca" rappresentano in particolare il 7,5% del complesso dei lavoratori irregolari accertati nel corso delle attività ispettive effettuate dagli Ispettori dell'INL e dai Carabinieri del Comando Tutela Lavoro in Italia. La figura 2 permette un approfondimento sull'andamento della numerosità dei lavoratori coinvolti nelle violazioni accertate. Nel periodo 2017-2025 si osserva un incremento del 69% nella numerosità dei lavoratori irregolari individuati in aziende dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca". Un

¹ Secondo gli ultimi dati disponibili messi a disposizione dall'Osservatorio sul mondo agricolo dell'INPS nel 2024 le imprese attive che occupavano manodopera agricola dipendente erano 167.804, mentre gli operai agricoli dipendenti risultano pari a 1.019.177 per un totale di 120.512.363 giornate di lavoro dichiarate

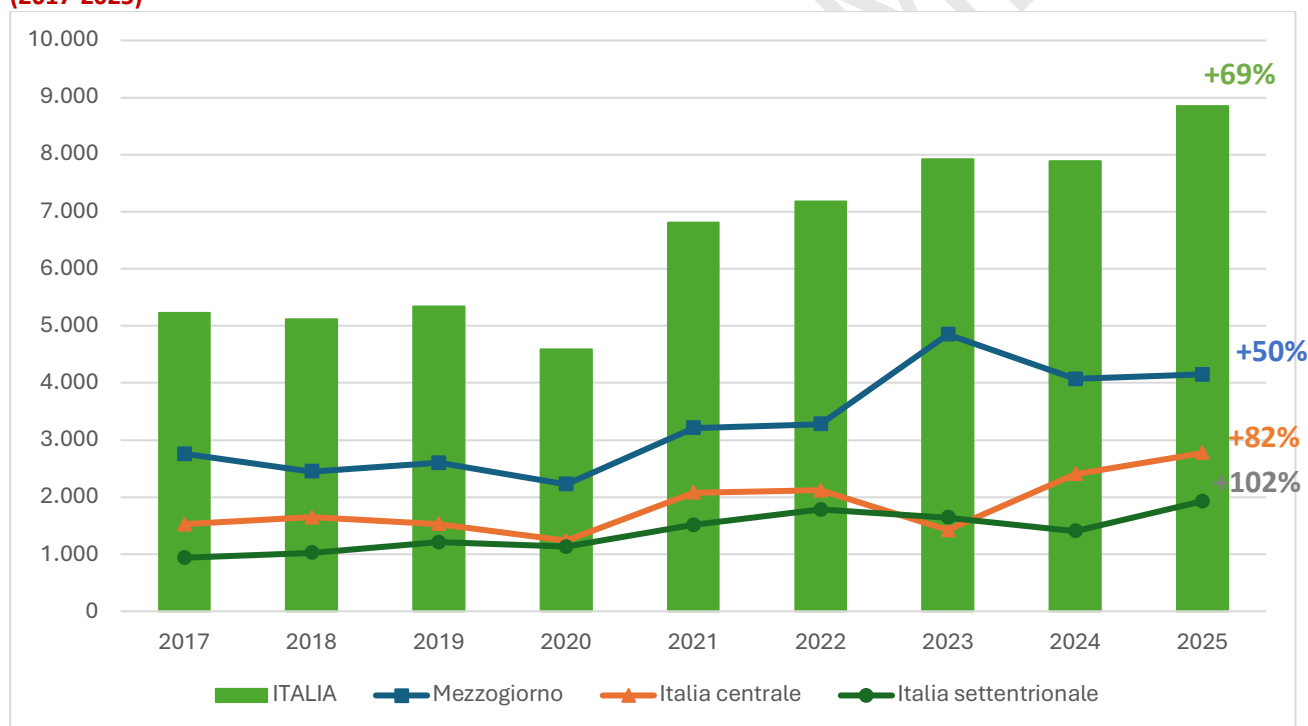
approfondimento permette di evidenziare alcuni comportamenti territoriali differenziati: all'incremento che caratterizza sia Mezzogiorno (+50% periodo 2017-2025) sia l'Italia Centrale (+82% periodo 2017-2025) si accompagna, infatti, l'impennata registrata per l'Italia Settentrionale (+102% nel periodo 2017-2025)². Considerando l'ultimo anno il totale dei lavoratori irregolari accertati nell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca" passa da 7.884 a 8.849 (+12,2%). A livello territoriale, l'incremento riguarda tutte le ripartizioni: il Mezzogiorno cresce da 4.070 a 4.148 (+1,9%), l'Italia centrale da 2.406 a 2.772 (+15,2%) e l'Italia settentrionale da 1.408 a 1.929 (+37,0%).

Nel quadriennio 2022-2025 il totale dei lavoratori irregolari accertati nell'ATECO "Agricoltura,

silvicoltura e pesca" passa da 7.174 a 8.849 (+23,3%). Le ripartizioni territoriali mostrano andamenti differenziati: il Mezzogiorno cresce da 3.276 a 4.148 (+26,6%), l'Italia centrale da 1.782 a 2.772 (+55,6%) e l'Italia settentrionale da 1.116 a 1.929 (+72,8%). All'interno del quadriennio si registra un picco nel 2023, con 7.915 lavoratori irregolari a livello nazionale e 4.849 nel solo Mezzogiorno, seguiti da una contrazione nel 2024 e da una ripresa nel 2025.

Un approfondimento sulle caratteristiche dei lavoratori coinvolti nelle violazioni accertate permette di evidenziare che nel 2025 i lavoratori occupati "in nero" individuati nel corso delle attività di vigilanza presso aziende classificate nell'ambito dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca" sono stati 1.713, di cui 311 extracomu-

Figura 2 – Evoluzione della numerosità dei lavoratori irregolari dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca" (2017-2025)



Fonte: INL, Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale (2017-2025)

nitari privi di regolare permesso di soggiorno. L'analisi dei dati riportati in tabella 1 permette di evidenziare come quasi un quinto (19,4%) del totale dei lavoratori irregolari accertati risulti impiegato in nero per la mancata applicazione dei contratti collettivi e/o per la violazione degli obblighi in materia previdenziale ed assicurativa.

Nel periodo 2017-2025 si riduce, inoltre, l'incidenza dei lavoratori in nero sul totale dei lavoratori irregolari passando dal 68,0% del 2017 al 19,4% del 2025. L'esito degli accertamenti dell'INL e dei Carabinieri del Comando Tutela Lavoro evidenzia inoltre una riduzione dell'incidenza delle situazioni di irregolarità che

² I dati dell'INL non riguardano le attività ispettive realizzate nei territori di Bolzano e Trento. In questa Regione a statuto speciale non sono costituiti Ispettorati ai sensi del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, in quanto i relativi statuti attribuiscono la competenza in materia alle rispettive Regioni e Province autonome. Dal 2023 il Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale fornisce informazioni sui risultati dell'attività ispettiva realizzata dal Contingente INL Sicilia.

riguardano i lavoratori extracomunitari privi di regolare permesso di soggiorno (dal 3,9% del 2017 al 3,5% del 2025 Ponendo attenzione gli andamenti dell'ultimo anno si osserva che il totale dei lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate passa da 7.884 a 8.851 (+12,3%). I lavoratori in nero diminuiscono da 1.819 a 1.713 (-5,8%), con una riduzione della loro incidenza sul totale dei lavoratori irregolari dal 23,1% al 19,4%. I lavoratori extracomunitari privi di permesso di soggiorno aumentano invece da 254 a 311 (+22,4%), con un'incidenza che sale dal

3,2% al 3,5%. Nel quadriennio 2022-2025 il totale dei lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate passa da 7.174 a 8.851 (+23,4%). I lavoratori in nero registrano una contrazione da 2.195 a 1.713 (-22,0%), con una riduzione della loro incidenza sul totale dal 30,6% al 19,4%. I lavoratori extracomunitari privi di permesso di soggiorno passano da 290 a 311 (+7,2%), con un'incidenza sostanzialmente stabile, dal 4,0% al 3,5%, dopo il minimo dell'1,8% registrato nel 2023.

Tabella 1 – Lavoratori irregolari: lavoratori in nero e lavoratori extra comunitari clandestini nell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca"

Lavoratori irregolari	2017	2022	2023	2024	2025	Var. % 2017/2025	Var. % 2022/2025
Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate	5.222	7.174	7.915	7.884	8.851	69,5%	23,4%
- di cui lav. in nero	3.549	2.195	1.668	1.819	1.713	-51,7%	-22,0%
% lav. in nero sul totale dei lav. con viol. accertate	68,0%	30,6%	21,1%	23,1%	19,4%	-48,6%	-11,2%
- di cui lav. extra comunitari senza permesso	203	290	146	254	311	53,2%	7,2%
% lav. extra comunitari senza permesso su totale lav. irregolari	3,9%	4,0%	1,8%	3,2%	3,5%	-0,4%	-4,4%

Fonte: INL, Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale (2017-2025)

Considerando l'evoluzione nel tempo delle diverse tipologie di violazione accertata (Tabella 2) si può evidenziare la riduzione della numerosità dei lavoratori per i quali è stata accertata l'inosservanza delle norme in materia di orario di lavoro (-22,7% nel periodo 2017-2025). Parimenti si rileva una riduzione nella

numerosità dei lavoratori per i quali sono stati accertati fenomeni interpositori illeciti (-18,4% nel periodo 2017-2025), qualificazioni irregolari del rapporto di lavoro (-49,1% nel periodo 2017-2025) e violazioni penali delle norme che tutelano il lavoro minorile (-40,0% nel periodo 2017-2025).

Tabella 2 – Tipologie di lavoro irregolare dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca"

Tipologia di violazione	2017	2022	2023	2024	2025	Var. 2017/2025	Var. 2022/2025
Caporalato/Sfruttamento art 603-bis c.p. (Lav.)	n.d.	758	2.123	519	227	n.d.	-70,1%
Fenomeni interpositori (Lav.)	397	476	165	444	324	-18,4%	-31,9%
Tutela Minori (Lav.)	25	15	3	9	15	-40,0%	0,0%
Riqualficazione (Lav.)	57	66	6	41	29	-49,1%	-56,1%
Orario di lavoro (Lav.)	365	504	922	166	282	-22,7%	-44,0%
Salute e Sicurezza (N. Viol.)	633	1.264	2.214	6.030	7.528	1089,3%	495,6%

Fonte: INL, Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale (2017-2025)

Per i lavoratori con violazioni delle norme su sfruttamento lavorativo e caporalato ai sensi dell'art. 603-bis c.p. non è possibile effettuare una analisi dell'evoluzione della numerosità per il periodo 2017-2025 essendo disponibili informazioni solo a partire dal 2020³. La tabella 2

evidenzia infine una impennata della numerosità delle violazioni delle norme in materia di salute e sicurezza (+1089,3% nel periodo 2017-2025). Nel confronto tra il 2024 e il 2025 le violazioni in materia di salute e sicurezza crescono da 6.030 a 7.528 (+24,8%). Le restanti tipologie registrano

³ Nel 2020 i lavoratori con violazioni accertate dell'art. 603 bis C.P. in materia di caporalato erano 865 (-73,8% nel periodo 2020-2025). Ulteriori informazioni statistiche utili a misurare la dimensione dello sfruttamento lavorativo in agricoltura sono contenute nel "VI Rapporto Laboratorio sullo sfruttamento lavorativo e sulla protezione delle vittime" curato dal Centro di ricerca interuniversitario L'Altro Diritto (ADIR), in collaborazione con l'Osservatorio Placido Rizzotto (<https://www.adir.unifi.it/laboratorio/sesto-rapporto-sfruttamento-lavorativo.pdf>). Sebbene, come precisa il Rapporto ADIR, «i dati dell'INL non possono essere messi in diretta comparazione con quelli raccolti dal Laboratorio poiché si riferiscono a parametri differenti», le informazioni disponibili sulla numerosità delle «notizie su casi di sfruttamento che il Laboratorio intercetta grazie alle segnalazioni delle Procure», su quella delle «notizie sui media» e su quella «casi in cui le Procure hanno effettivamente avviato un procedimento penale per condotte sostanzialmente riconducibili allo sfruttamento lavorativo» rappresentano un patrimonio conoscitivo rilevante che può integrare e completare le informazioni messe a disposizione dall'INL.

variazioni differenziate: i lavoratori con violazioni delle norme su sfruttamento lavorativo e caporalato (art. 603-bis c.p.) passano da 519 a 227 (-56,3%), i fenomeni interpositori da 444 a 324 (-27,0%), le violazioni in materia di orario di lavoro da 166 a 282 (+69,9%), le qualificazioni irregolari da 41 a 29 (-29,3%) e le violazioni delle norme a tutela del lavoro minorile da 9 a 15 (+66,7%). Nel quadriennio 2022-2025 le violazioni in materia di salute e sicurezza passano

da 1.264 a 7.528 (+495,6%), confermando la tendenza all'incremento già osservata nel periodo precedente. I lavoratori con violazioni delle norme su sfruttamento lavorativo e caporalato (art. 603-bis c.p.) si riducono da 758 a 227 (-70,1%), dopo il picco di 2.123 registrato nel 2023. Diminuiscono anche i fenomeni interpositori, da 476 a 324 (-31,9%), le violazioni in materia di orario di lavoro da 504 a 282 (-44,0%) e le qualificazioni irregolari da 66 a 29 (-56,1%).

Approfondimenti regionali⁴

In questa sezione analizzeremo alcuni dati relativi all'attività ispettiva svolta a livello regionale. Ci concentreremo, in particolare, sul numero di ispezioni, sul numero delle ispezioni definite e su quello delle ispezioni irregolari evidenziando il tasso di irregolarità delle ispezioni definite (tabella 3). Successivamente ci soffermeremo sul numero lavoratori coinvolti da violazioni accertate, su quello dei lavoratori "in nero" e su quello dei lavoratori in nero "extra comunitari sprovvisti di permesso di soggiorno" (tabella 4). Uno specifico approfondimento verrà dedicato all'analisi della numerosità dei lavoratori per i quali sono state accertate violazioni delle norme

di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo (tabella 5). Infine, porremo attenzione alla numerosità delle diverse tipologie di violazioni accertate (tabella 6). Per facilitare la lettura delle tabelle abbiamo riportato in grassetto i valori più alti. Le prime tre regioni italiane per numerosità delle ispezioni sono Puglia (1.461), Lazio (1.012) e Calabria (892). Per quanto riguarda invece la numerosità delle ispezioni irregolari, le regioni che si collocano ai primi tre posti in graduatoria sono la Puglia (1.067 ispezioni irregolari), la Campania (715 ispezioni irregolari) e la Calabria (583 ispezioni irregolari).

Tabella 3 - Monitoraggio attività di vigilanza 2025 per l' ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca". Dati regionali

Territorio	Ispezioni (a)	Ispezioni definite (b)	Ispezioni irregolari (c)	% ispezioni Irregolarità (c/b)
Abruzzo	389	260	147	56,5%
Basilicata	519	306	185	60,5%
Calabria	892	583	423	72,6%
Campania	862	715	554	77,5%
Emilia-Romagna	704	522	357	68,4%
Friuli-Venezia Giulia	370	277	103	37,2%
Lazio	1.012	504	381	75,6%
Liguria	176	105	62	59,0%
Lombardia	559	445	291	65,4%
Marche	343	287	193	67,2%
Molise	102	71	64	90,1%
Piemonte	610	484	310	64,0%
Puglia	1.461	1.067	598	56,0%
Sardegna	255	189	102	54,0%
Sicilia	248	144	111	77,1%
Toscana	631	451	273	60,5%
Umbria	126	131	88	67,2%
Valle d'Aosta	17	10	10	100,0%
Veneto	712	563	373	66,3%
N.D.	56	52	21	40,4%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, 2026

⁴ I dati dell'INL non riguardano le attività ispettive realizzate nei territori di Bolzano e Trento. In Trentino-Alto Adige non è costituito l'ispettorato ai sensi del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, in quanto il relativo statuto attribuisce la competenza in materia alle Province autonome. In Sicilia l'attività di competenza dell'INL viene svolta dal Dipartimento regionale del lavoro dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro della regione Siciliana. Sulla base del Protocollo d'intesa per il coordinamento dell'attività di vigilanza nella regione Sicilia sottoscritto il 4 settembre 2022 il personale regionale è affiancato da un ulteriore contingente, messo a disposizione dall'INL che contribuisce all'omogeneizzazione dell'attività di vigilanze sul territorio nazionale.

Le prime tre regioni in termini di incidenza delle ispezioni irregolari sul totale delle aziende ispezionate sono invece l'Umbria (69,8% di ispezioni irregolari), la Campania (64,3% di ispezioni irregolari) e il Molise (62,7% di ispezioni irregolari). Infine, le prime tre regioni nella graduatoria per peso percentuale delle ispezioni irregolari sul totale delle ispezioni definite sono la Valle d'Aosta (100,0% delle ispezioni definite), il Molise (90,1% delle ispezioni definite) e la Campania (77,5% delle ispezioni definite). Dalla tabella 4 è possibile ricavare informazioni sui lavoratori per cui sono state accertate delle violazioni. Al primo posto nella graduatoria delle regioni per numerosità dei lavoratori con violazioni accertate si colloca la Calabria (1.077

lavoratori). La Puglia (946 lavoratori) si posiziona invece al secondo posto mentre al terzo posto troviamo la Campania (928 lavoratori). Per quanto riguarda la componente dei lavoratori "in nero" al primo posto si colloca la Puglia (268 lavoratori). Al secondo posto si posiziona invece la Campania (253 lavoratori) mentre al terzo troviamo il Veneto (173 lavoratori). Infine, per quanto riguarda la graduatoria regionale per numerosità dei lavoratori in nero "extra comunitari sprovvisti di permesso di soggiorno" al primo posto si posiziona la Campania (70 lavoratori), seguono al secondo posto il Veneto (61 lavoratori) mentre al terzo posto si posiziona l'Emilia-Romagna (28 lavoratori).

Tabella 4 – Numerosità e caratteristiche dei lavoratori con violazioni accertate per l'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca". Dati regionali (2025)

Territorio	Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate	Lavoro Nero (N. lavoratori)	Lavoro nero (N. lavoratori extra comunitari sprovvisti di permesso di soggiorno)
Abruzzo	325	65	25
Basilicata	154	47	6
Calabria	1.077	152	15
Campania	928	253	70
Emilia-Romagna	655	111	28
Friuli-Venezia Giulia	384	38	0
Lazio	664	146	25
Liguria	54	8	2
Lombardia	424	93	22
Marche	519	27	1
Molise	97	8	3
Piemonte	549	108	12
Puglia	946	268	24
Sardegna	124	38	2
Sicilia	497	27	4
Toscana	584	126	6
Umbria	162	21	4
Valle d'Aosta	15	2	0
Veneto	691	173	61
N.D.	2	2	1

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, 2026

La tabella 5 permette di effettuare uno specifico approfondimento sulla numerosità dei lavoratori per cui sono state accertate violazioni delle norme in materia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo. La Toscana è la regione con la maggiore numerosità di lavoratori per cui sono state accertate violazioni delle suddette norme (81 lavoratori). In questa regione si concentra, in particolare, oltre un terzo dei lavoratori (35,7% del totale). La Lombardia,

invece, è la seconda regione per numerosità dei lavoratori con violazioni accertate in materia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo (51 lavoratori pari al 22,5% del totale). Al terzo posto, infine, si colloca il Veneto in cui, attraverso l'azione ispettiva dell'INL, sono stati riscontrati 41 lavoratori con violazioni delle norme in materia di caporalato e sfruttamento lavorativo (18,1% del totale).

Tabella 5 – Numerosità e distribuzione dei lavoratori con violazioni accertate in materia di caporalato e sfruttamento del lavoro per l' ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca". Dati regionali (2025)

Territorio	Caporalato / Sfruttamento art 603-bis c.p. (N. lavoratori)	Peso % sul totale nazionale
Abruzzo	4	1,8%
Basilicata	6	2,6%
Calabria	2	0,9%
Campania	0	0,0%
Emilia-Romagna	7	3,1%
Friuli-Venezia Giulia	0	0,0%
Lazio	0	0,0%
Liguria	0	0,0%
Lombardia	51	22,5%
Marche	15	6,6%
Molise	0	0,0%
Piemonte	8	3,5%
Puglia	7	3,1%
Sardegna	0	0,0%
Sicilia	0	0,0%
Toscana	81	35,7%
Umbria	5	2,2%
Valle d'Aosta	0	0,0%
Veneto	41	18,1%
N.D.	0	0,0%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, 2026

Per quanto riguarda, più nel dettaglio, la tipologia di violazioni accertate, abbiamo preso in considerazione quelle in materia di salute e sicurezza, di fenomeni interpositori e di orario di

lavoro. Di nuovo, troviamo al primo posto la Puglia per numero di violazioni accertate in materia di salute e sicurezza (877) seguita da Veneto (760) e Campania (757).

Tabella 6 – Altre tipologie di violazioni accertate per l'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca". Dati regionali (2025)

Territorio	Salute e Sicurezza (N. Viol.)	Fenomeni interpositori (Lav.)	Orario di lavoro (Lav.)
Abruzzo	277	0	30
Basilicata	187	1	5
Calabria	440	0	0
Campania	757	91	13
Emilia-Romagna	634	21	10
Friuli-Venezia Giulia	240	0	2
Lazio	651	30	145
Liguria	78	0	0
Lombardia	448	92	4
Marche	208	15	8
Molise	145	0	0
Piemonte	738	21	2
Puglia	877	8	22
Sardegna	110	0	3
Sicilia	384	12	0
Toscana	407	3	11
Umbria	148	1	10
Valle d'Aosta	19	0	5
Veneto	760	29	12
N.D.	20	0	0

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, 2026

Per quanto riguarda i lavoratori interessati da fenomeni interpositori ai primi tra posti si collocano, invece, Lombardia (92), Campania (91) e Lazio (30). In materia al rispetto delle

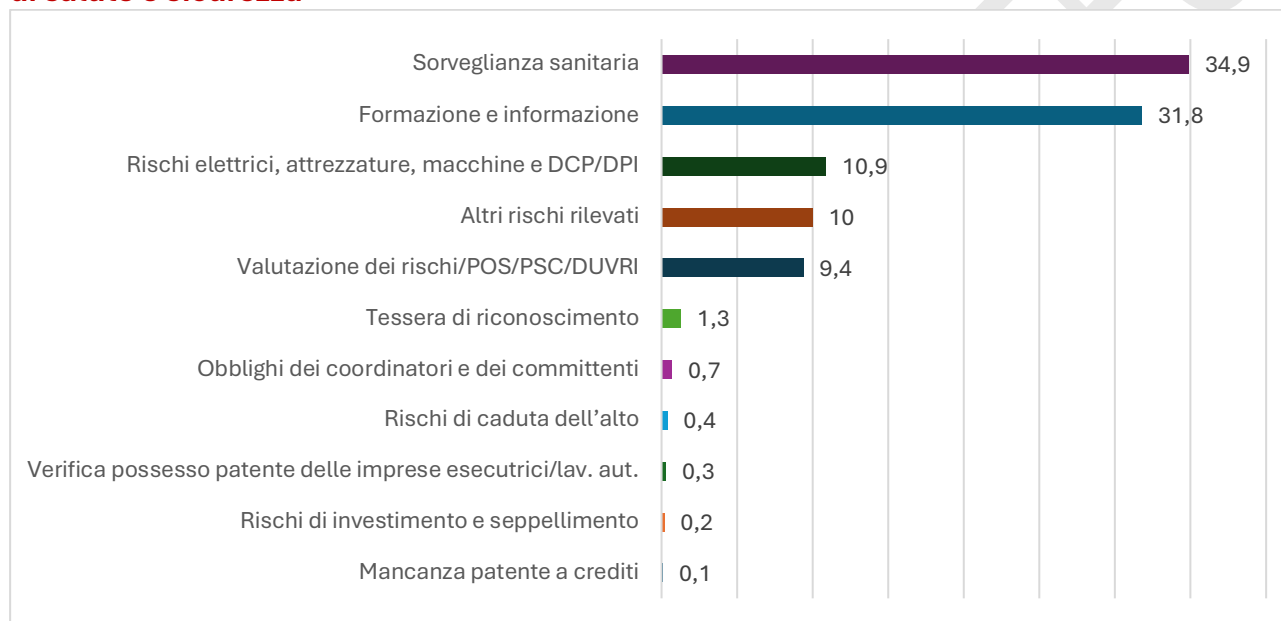
norme in materia di orario di lavoro al primo posto si posiziona il Lazio con 145 lavoratori interessati, seguita da Abruzzo (30) e Puglia (22).

Violazioni in materia di salute sicurezza sul lavoro

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta nell'ambito della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro sono state rilevate 7.528 violazioni. Nella seguente figura è riportata l'incidenza

percentuale dei vari fenomeni legati agli illeciti (penali e amministrativi) in materia di salute e sicurezza.

Figura 3 - Incidenza dei vari fenomeni legati agli illeciti penali e amministrativi in materia di salute e sicurezza



Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, 2026

Le violazioni più ricorrenti riguardano la sorveglianza sanitaria (34,9%) e la formazione e informazione dei lavoratori (31,8%), che insieme rappresentano oltre i due terzi del totale. Seguono le violazioni relative a rischi elettrici, attrezzature, macchine e DCP/DPI (Dispositivi di protezione collettiva/Dispositivi di protezione individuale) (10,9%), altri rischi rilevati (10,0%) e la valutazione dei rischi/POS (Piano Operativo Sicurezza)/PSC (Piano sicurezza e

coordinamento)/DUVRI(Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti) (9,4%). Le restanti tipologie — tessera di riconoscimento (1,3%), obblighi dei coordinatori e dei committenti (0,7%), rischi di caduta dall'alto (0,4%), verifica del possesso della patente delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi (0,3%), rischi di investimento e seppellimento (0,2%) e mancanza della patente a crediti (0,1%) — presentano ciascuna un'incidenza marginale sul totale.

Approfondimenti provinciali

L'ultima sezione del bollettino si concentra sul livello provinciale dell'attività ispettiva e, in particolare, sulle caratteristiche e sui risultati dell'attività ispettiva realizzata dall'INL, da un lato, e sul lavoro irregolare dall'altro. La prima tabella che proponiamo di seguito riporta la numerosità delle ispezioni, la numerosità delle ispezioni irregolari e il valore del tasso di irregolarità per ciascuna provincia (tabella 7). Nella seconda tabella riportiamo invece informazioni sulla numerosità totale dei lavoratori interessati da violazioni accertate e, in particolare, da lavoro nero e caporalato / sfruttamento ai sensi dell'art. 603-bis del Codice

penale (tabella 8). Come anticipato nel primo paragrafo, i lavoratori irregolari e i fenomeni di sfruttamento appaiono fortemente concentrati in alcune province. Ricordiamo che il dato non ha rilevanza statistica, ma potrebbe essere ricollegato alle province in cui si è concentrata l'attività ispettiva e, in particolare, gli interventi mirati al contrasto dello sfruttamento dei lavoratori.

Per agevolare la lettura delle tabelle, l'elenco delle province è in ordine alfabetico e sono evidenziati in blu i tre valori più bassi e in rosso i tre valori più alti di ciascuna colonna.

Tabella 7 – Numerosità delle ispezioni, delle ispezioni irregolari e tasso di irregolarità dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca" per provincia (2025)

Provincia	Ispezioni	Ispezioni irregolari	% irregolarità*
Agrigento	23	15	83,3%
Alessandria	78	44	73,3%
Ancona	99	47	51,1%
Aosta	17	10	100,0%
Arezzo	56	20	45,5%
Ascoli Piceno	78	50	70,4%
Asti	58	31	79,5%
Avellino	79	62	92,5%
Bari	355	116	41,3%
Barletta-Andria-Trani	189	51	35,9%
Belluno	64	25	61,0%
Benevento	38	16	69,6%
Bergamo	116	44	43,6%
Biella	22	6	54,5%
Bologna	148	52	53,6%
Brescia	70	35	77,8%
Brindisi	127	37	45,1%
Cagliari	48	17	63,0%
Caltanissetta	33	10	100,0%
Campobasso	83	55	98,2%
Caserta	163	115	77,7%
Catania	70	27	79,4%
Catanzaro	76	44	71,0%
Chieti	70	28	63,6%
Como	23	12	63,2%
Cosenza	305	157	69,5%
Cremona	76	54	93,1%
Crotone	67	37	77,1%
Cuneo	173	95	61,3%
Enna	9	1	100,0%
Fermo	58	34	81,0%
Ferrara	40	28	77,8%
Firenze	119	46	56,1%
Foggia	477	225	66,2%
Forlì-Cesena	81	53	66,3%
Frosinone	59	29	85,3%
Genova	21	7	43,8%
Gorizia	55	13	28,3%
Grosseto	71	26	52,0%
Imperia	20	3	37,5%
Isernia	19	9	60,0%
L'Aquila	108	40	40,4%
La Spezia	42	19	67,9%
Latina	452	149	69,0%
Lecce	180	130	90,9%
Lecco	13	10	90,9%
Livorno	62	36	75,0%
Lodi	26	22	84,6%
Lucca	33	13	44,8%
Macerata	40	28	87,5%
Mantova	108	59	68,6%
Massa-Carrara	47	23	53,5%
Matera	201	64	47,4%

Provincia	Ispezioni	Ispezioni irregolari	% Irregolarità*
Messina	7	3	100,0%
Milano	29	11	47,8%
Modena	125	66	79,5%
Monza della Brianza	0	0	-
Napoli	210	121	80,7%
Novara	56	23	48,9%
Nuoro	29	16	57,1%
Oristano	30	16	76,2%
Padova	120	73	70,2%
Palermo	21	8	66,7%
Parma	62	35	60,3%
Pavia	42	17	70,8%
Perugia	94	69	71,1%
Pesaro e Urbino	68	34	68,0%
Pescara	60	26	51,0%
Piacenza	85	33	61,1%
Pisa	56	35	76,1%
Pistoia	56	13	43,3%
Pordenone	160	28	25,9%
Potenza	318	121	70,8%
Prato	6	3	50,0%
Ragusa	48	31	77,5%
Ravenna	57	33	80,5%
Reggio Calabria	396	160	74,4%
Reggio Emilia	69	40	78,4%
Rieti	124	26	57,8%
Rimini	37	17	77,3%
Roma	199	97	95,1%
Rovigo	95	57	74,0%
Salerno	372	240	73,4%
Sassari	105	38	46,3%
Savona	93	33	62,3%
Siena	125	58	79,5%
Siracusa	22	10	52,6%
Sondrio	13	4	36,4%
Sud Sardegna	43	15	48,4%
Taranto	133	39	49,4%
Teramo	151	53	80,3%
Terni	32	19	55,9%
Torino	179	92	73,0%
Trapani	15	6	85,7%
Treviso	139	61	87,1%
Trieste	14	3	23,1%
Udine	141	59	53,6%
Varese	43	23	56,1%
Venezia	63	25	52,1%
Verbano-Cusio-Ossola	25	8	33,3%
Vercelli	19	11	50,0%
Verona	159	107	68,2%
Vibo Valentia	48	25	78,1%
Vicenza	72	25	37,9%
Viterbo	178	80	74,8%
ITALIA	10.044	4.646	64,8%

* Calcolato come rapporto tra le ispezioni irregolari e le ispezioni definite

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, 2026

Tabella 8 - Numero di lavoratori interessati da violazioni accertate, lavoro nero, caporalato o sfruttamento ex art. 603-bis c.p., dell'ATECO "Agricoltura, silvicoltura e pesca" per provincia (2025)

Provincia	Violazioni accertate (n. lavoratori)	Lavoro nero (n. lavoratori)	Caporalato / Sfruttamento art. 603-bis c.p. (n. lavoratori)	Provincia	Violazioni accertate (n. lavoratori)	Lavoro nero (n. lavoratori)	Caporalato / Sfruttamento art. 603-bis c.p. (n. lavoratori)
Agrigento	42	1	0	Messina	2	1	0
Alessandria	94	9	0	Milano	50	6	35
Ancona	232	5	0	Modena	141	16	0
Aosta	15	2	0	Monza della Brianza	0	0	0
Arezzo	17	3	0	Napoli	155	26	0
Ascoli Piceno	61	12	0	Novara	7	4	0
Asti	34	14	0	Nuoro	40	4	0
Avellino	113	5	0	Oriстано	12	9	0
Bari	346	55	7	Padova	81	16	17
Barletta-Andria-Trani	119	54	0	Palermo	33	1	0
Belluno	50	0	0	Parma	25	8	0
Benevento	10	4	0	Pavia	7	2	0
Bergamo	45	5	0	Perugia	136	19	5
Biella	4	2	0	Pesaro e Urbino	175	6	4
Bologna	43	9	0	Pescara	45	9	2
Brescia	69	4	0	Piacenza	29	9	5
Brindisi	61	11	0	Pisa	19	10	0
Cagliari	11	8	0	Pistoia	16	4	0
Caltanissetta	18	2	0	Pordenone	151	11	0
Campobasso	85	5	0	Potenza	67	24	0
Caserta	189	81	0	Prato	4	0	0
Catania	101	2	0	Ragusa	186	19	0
Catanzaro	333	24	0	Ravenna	108	8	0
Chieti	73	11	0	Reggio Calabria	332	62	2
Como	12	6	0	Reggio Emilia	49	15	2
Cosenza	325	45	0	Rieti	19	12	0
Cremona	31	7	5	Rimini	17	2	0
Crotone	45	11	0	Roma	174	28	0
Cuneo	284	63	8	Rovigo	105	22	11
Enna	3	0	0	Salerno	461	137	0
Fermo	7	2	0	Sassari	52	15	0
Ferrara	112	23	0	Savona	33	4	0
Firenze	142	14	80	Siena	173	17	1
Foggia	268	103	0	Siracusa	103	1	0
Forlì-Cesena	131	21	0	Sondrio	5	1	0
Frosinone	24	6	0	Sud Sardegna	9	2	0
Genova	7	1	0	Taranto	53	21	0
Gorizia	50	19	0	Teramo	123	15	0
Grosseto	38	11	0	Terni	26	2	0
Imperia	6	2	0	Torino	117	13	0
Isernia	12	3	0	Trapani	9	0	0
L'Aquila	84	30	2	Treviso	49	30	0
La Spezia	8	1	0	Trieste	7	0	0
Latina	218	63	0	Udine	176	8	0
Lecce	99	24	0	Varese	34	13	0
Lecco	3	2	0	Venezia	75	24	0
Livorno	115	44	0	Verbano-Cusio-Ossola	6	1	0
Lodi	30	8	0	Vercelli	3	2	0
Lucca	19	5	0	Verona	301	70	13
Macerata	44	2	11	Vibo Valentia	42	10	0
Mantova	138	39	11	Vicenza	30	11	0
Massa-Carrara	41	18	0	Viterbo	229	37	0
Matera	87	23	6	ITALIA	8.851	1.713	227

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, 2026

Glossario

Ispezione

Intervento di vigilanza svolto dal personale ispettivo nei confronti di un soggetto da sottoporre a controllo in materia di lavoro e legislazione sociale. Deve essere preceduta da una fase preparatoria diretta a raccogliere informazioni e documentazione inerenti al soggetto da ispezionare. Devono concludersi nei tempi strettamente necessari, tenendo conto della complessità dell'indagine e delle dimensioni aziendali del soggetto sottoposto a controllo. Nelle statistiche INL, il dato sulle ispezioni si riferisce a tutti gli interventi avviati nell'anno di riferimento, indipendentemente dal fatto che gli accertamenti siano stati completati entro lo stesso anno. Una singola ispezione può articolarsi in più accessi ispettivi.

Ispezione definita

È l'ispezione il cui procedimento di accertamento si è concluso. La conclusione può avvenire con l'emissione del verbale unico di accertamento e notificazione delle violazioni, oppure, qualora al termine dell'attività di vigilanza non faccia seguito alcun provvedimento sanzionatorio, con una comunicazione di definizione degli accertamenti inviata dal personale ispettivo al soggetto ispezionato. Nelle statistiche INL, le ispezioni definite comprendono tutti gli accertamenti conclusi nell'anno di riferimento, inclusi quelli avviati in anni precedenti.

Accesso

Attività con cui il personale ispettivo si reca presso i luoghi di lavoro, nei modi e nei tempi consentiti dalla legge, per svolgere le verifiche previste dalla normativa in materia di lavoro e legislazione sociale. Al termine delle attività compiute nel corso del primo accesso, viene rilasciato al datore di lavoro il verbale di primo accesso ispettivo, contenente l'identificazione dei lavoratori trovati intenti al lavoro, la descrizione delle modalità del loro impiego, le eventuali dichiarazioni rese dal datore di lavoro e ogni richiesta documentale utile al proseguimento dell'istruttoria. Gli accertamenti consistono, di norma, nell'identificazione delle persone presenti, nell'acquisizione delle dichiarazioni, nell'esame della documentazione aziendale, nella descrizione delle lavorazioni svolte e delle condizioni di lavoro. Una singola ispezione può comportare più accessi ispettivi, qualora la complessità degli accertamenti lo richieda.